

An aerial photograph of a dense, vibrant green forest. A bright blue river winds through the center of the image, creating a natural 'C' shape. The text 'COP30' is in white, 'BRASIL' is in bold white, and 'AMAZONIA' is in green, all positioned on the right side of the image.

COP30
BRASIL
AMAZONIA

COS'È LA COP

- La Conference of the Parties (COP) è l'organo decisionale della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC)
- Riunisce annualmente tutti gli Stati Parte della Convenzione
- Ha il compito di valutare l'attuazione della Convenzione e adottare decisioni per migliorarne l'efficacia
- Principale sede di negoziazione climatica a livello globale
- Le prime COP avevano un carattere prevalentemente negoziale

LA CONVENZIONE UNFCCC

- Adottata nel 1992 durante il Summit della Terra di Rio de Janeiro
- Entrata in vigore nel 1994
- Obiettivo principale: stabilizzare le concentrazioni di gas serra a un livello che eviti interferenze antropiche pericolose con il sistema climatico

PRINCIPIO DI RESPONSABILITÀ COMUNI MA DIFFERENZIATE

- Principio cardine della UNFCCC
- Riconosce che tutti gli Stati sono responsabili del cambiamento climatico
- Riconosce anche che non tutti hanno contribuito allo stesso modo né hanno le stesse capacità di risposta

EVOLUZIONE DELLE COP

- Le prime COP avevano un carattere prevalentemente negoziale
- Progressivamente le COP hanno integrato temi finanziari, sociali e di sviluppo
- Oggi le COP affrontano mitigazione, adattamento, finanza, perdite e danni

DAL PROTOCOLLO DI KYOTO ALL'ACCORDO DI PARIGI

- Il Protocollo di Kyoto introduceva obiettivi vincolanti solo per i Paesi industrializzati
- L'Accordo di Parigi supera questa distinzione rigida
- Tutti i Paesi presentano Contributi Determinati a livello Nazionale (NDC)

I LIMITI DEL SISTEMA DELLE NDC

- Gli NDC sono definiti autonomamente dagli Stati
- Non sono accompagnati da sanzioni in caso di mancato rispetto
- Il sistema si basa su trasparenza e revisione periodica
- Ogni Paese stabilisce i propri obiettivi in base alle capacità e al contesto nazionale
- Gli NDC devono essere aggiornati ogni 5 anni

IL RUOLO DELLA FINANZA CLIMATICA

- La finanza è uno strumento essenziale per l'attuazione delle politiche climatiche
- I Paesi sviluppati si sono impegnati a mobilitare 100 miliardi di dollari l'anno
- Il mancato rispetto di questo impegno ha inciso sulla fiducia tra Stati

MITIGAZIONE E ADATTAMENTO

- **La mitigazione** riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra
- **L'adattamento** riguarda la capacità di rispondere agli impatti climatici
- I Paesi più vulnerabili richiedono maggiore attenzione sull'adattamento

PERDITE E DANNI (LOSS AND DAMAGE)

Il concetto di Loss and Damage si riferisce agli impatti dei cambiamenti climatici che non possono essere evitati né attraverso la mitigazione né tramite l'adattamento. Riguarda danni irreversibili o difficilmente recuperabili, che colpiscono in modo sproporzionato i Paesi e le comunità più vulnerabili.

- **Riguardano impatti climatici irreversibili**
- **Colpiscono in modo sproporzionato i Paesi meno responsabili delle emissioni**
- **Sono stati formalmente riconosciuti nelle COP più recenti**

IL FONDO PER PERDITE E DANNI

- Istituito per sostenere i Paesi colpiti da eventi climatici estremi
- È uno dei risultati politici più rilevanti degli ultimi cicli COP
- La sua operatività è ancora in fase di definizione
- Rappresenta un riconoscimento politico delle asimmetrie tra responsabilità ed effetti climatici

OBIETTIVI DELLA COP30

- Rafforzare l'attuazione degli impegni climatici
- Collegare decisioni politiche e implementazione concreta
- Dare continuità alle decisioni delle COP precedenti
- Accelerare il passaggio dagli impegni formali ai risultati misurabili

LA GLOBAL MUTIRÃO DECISION

- Decisione adottata alla COP30
- Introduce il concetto di azione collettiva
- Mira a coinvolgere più livelli di governance
- Valorizza il contributo coordinato di Stati, territori e società civile

COMO ORGANIZAR UM MUTIRÃO

COP30
BRASIL
AMAZÔNIA
BELEM, 2025



1. Identifique um problema e convoque as pessoas

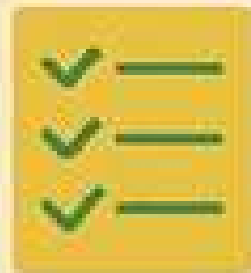
Todo mutirão começa com uma iniciativa!

Primeiro, identifique um problema coletivo, por exemplo: a limpeza de um espaço público, o plantio de árvores, a recuperação de nascentes, entre outros. Depois, converse com os moradores da área, ouça suas opiniões e convide-os para pensar e agir juntos. A mobilização começa quando alguém propõe uma ação concreta.



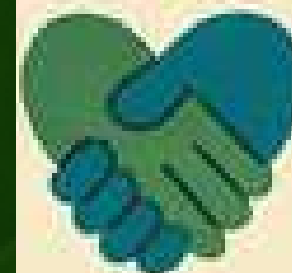
2. Divulgue com clareza e criatividade

Para convidar mais participantes, comunique a proposta de forma direta e criativa. Use redes sociais, grupos de WhatsApp ou o clássico boca a boca. O importante é deixar claro o que será feito, por que é relevante e como cada pessoa pode colaborar. Uma boa comunicação gera engajamento e senso de pertencimento.



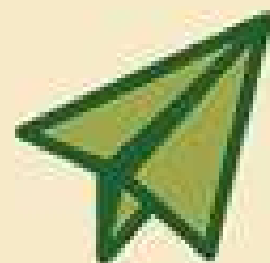
3. Planeje o essencial e distribua tarefas

Não é necessário muito recurso, mas é fundamental ter organização. Faça uma lista com as tarefas básicas e pense em quem pode assumir cada responsabilidade. Se puder, visite o local antes para garantir que tudo esteja pronto para receber o grupo.



4. Realize com leveza e acolhimento

No dia do mutirão, comece com uma explicação objetiva sobre as atividades. Receba bem os participantes, esclareça dúvidas e incentive a colaboração. O foco não é a perfeição, e sim criar um ambiente participativo, seguro e respeitoso. O mutirão também é um espaço de convivência e aprendizado coletivo.



5. Registre e compartilhe

Tire fotos, grave vídeos ou colete depoimentos. Isso ajuda a documentar o que foi feito, inspira outras pessoas e valoriza o esforço conjunto. Depois, compartilhe nas redes sociais ou em grupos da comunidade. Divulgar os resultados fortalece a rede criada e dá visibilidade à ação.

RUOLO DEI LIVELLI SUB-NAZIONALI

- Regioni e città svolgono un ruolo crescente nell'attuazione delle politiche climatiche
- Le COP riconoscono l'importanza della governance multilivello
- L'azione locale è essenziale per adattamento e resilienza
- I territori sono il principale spazio di sperimentazione delle politiche climatiche

ATTORI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

- Governi nazionali
- Autorità locali
- Organizzazioni internazionali
- Società civile e comunità locali
- Settore privato come attore operativo e finanziario

RUOLO DEL SUD GLOBALE

- Maggiore esposizione agli impatti climatici
- Minore responsabilità storica nelle emissioni
- Richiesta di maggiore equità nel processo decisionale
- Centralità delle rivendicazioni su finanza climatica e Loss and Damage

CLIMA E SVILUPPO

- Il cambiamento climatico influisce sulle traiettorie di sviluppo
- Le politiche climatiche devono essere integrate con le politiche di sviluppo
- Rischio di aggravare le disuguaglianze se mal progettate
- Necessità di approcci differenziati in base ai contesti nazionali

OBIETTIVI DELLA TRANSIZIONE GIUSTA

- Protezione dei lavoratori
- Inclusione delle comunità
- Equità territoriale
- Riduzione degli impatti sociali negativi della transizione

FORESTE E COMUNITÀ LOCALI

- Le comunità sono attori fondamentali della tutela
- Connessione tra mezzi di sussistenza e ambiente
- Approcci integrati necessari
- Riconoscimento dei diritti e delle conoscenze locali

AGRICOLTURA FAMILIARE

Modello agricolo in cui la gestione e il lavoro sono svolti prevalentemente dal nucleo familiare, con aziende di piccola o media scala fortemente radicate nel territorio e orientate alla produzione diversificata.

Perché è utile?

- **Ruolo nei sistemi alimentari**

Contribuisce in modo significativo alla produzione di cibo destinato ai mercati locali e nazionali, garantendo sicurezza alimentare e accesso a prodotti freschi e culturalmente appropriati.

- **Sostenibilità ambientale**

Favorisce pratiche agricole a basso impatto, come la diversificazione colturale, la tutela del suolo e l'uso efficiente dell'acqua, riducendo la pressione sugli ecosistemi rispetto ai modelli intensivi.

- **Valore sociale ed economico**

Sostiene l'occupazione rurale, contrasta lo spopolamento delle aree interne e rafforza la coesione sociale, mantenendo conoscenze tradizionali e competenze locali.

- **Adattamento ai cambiamenti climatici**

Grazie alla flessibilità gestionale e alla diversificazione produttiva, aumenta la capacità delle comunità rurali di affrontare shock climatici ed economici, rendendo i sistemi agricoli più stabili nel lungo periodo.

TECNOLOGIE SOCIALI:

Soluzioni semplici, a basso costo e ad alto impatto, pensate per risolvere problemi concreti delle comunità, come acqua potabile, agricoltura sostenibile, salute o generazione di reddito

- Cisterna a placche
- Bacini di contenimento
- Fosse ecologiche TEVAP
- Biodigestore Sertanejo

Cisterna a placche

Obiettivo: Acqua per il consumo umano



Bacinidi contenimento

Obiettivo: Ricarica della falda acquifera, irrigazione dei campi e abbeveraggio degli animali.



sahel africa



Fossa Ecologica – TEVAP

Obiettivo: Trattamento e smaltimento finale dei rifiuti provenienti dallo scarico domestico



Biodigestore Sertanejo

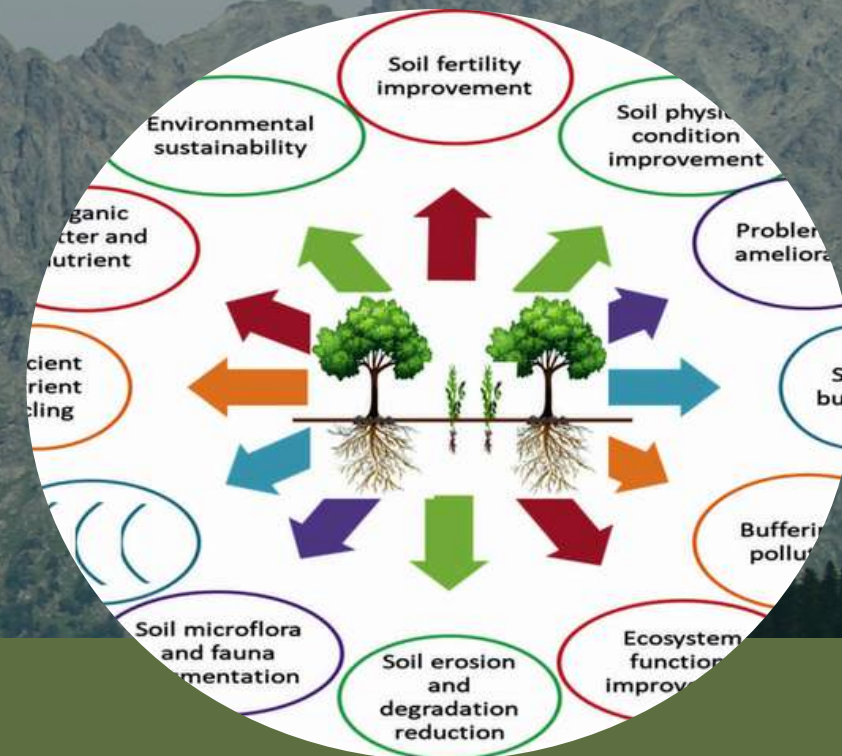
Obiettivo: Generare biogas attraverso il letame degli animali



AGROFORESTA



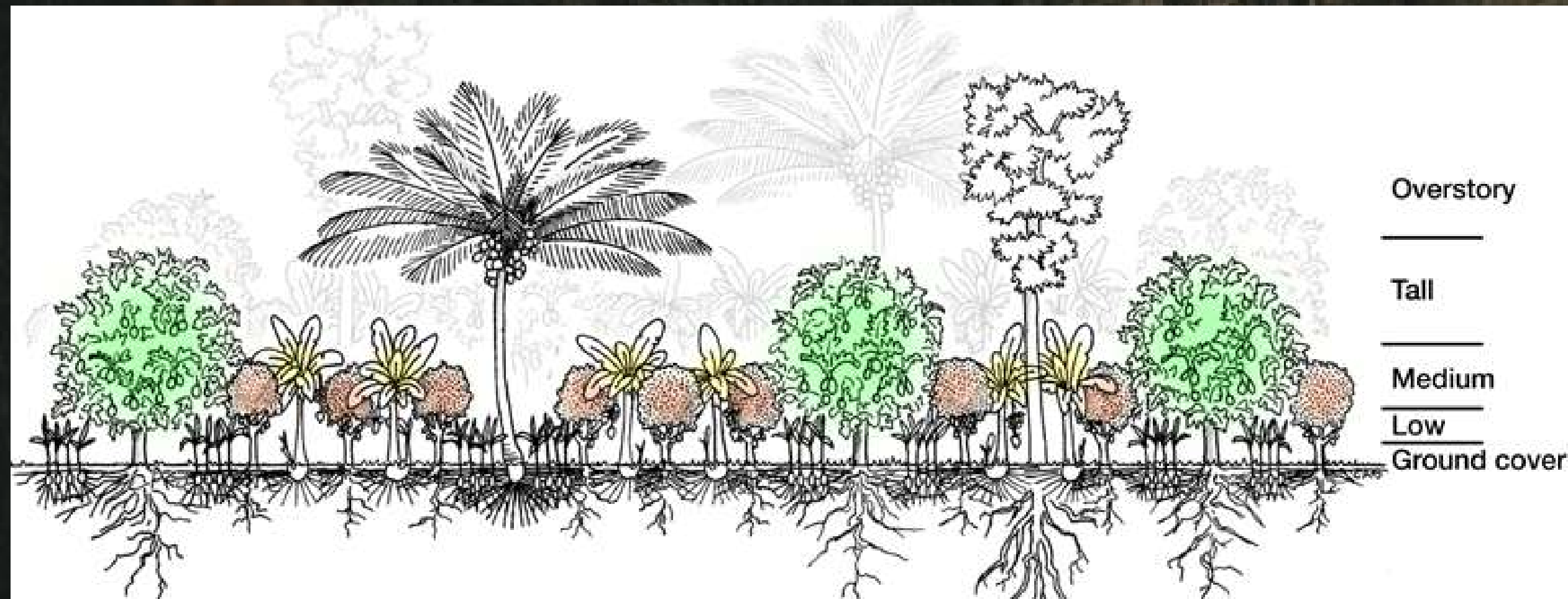
Cos'è l'agroforesta



- Sistema produttivo che integra alberi, colture agricole e/o allevamento sulla stessa superficie
- Si ispira al funzionamento degli ecosistemi naturali
- Obiettivo: produrre cibo, reddito e servizi ecosistemici insieme
- Non è riforestazione, ma agricoltura produttiva complessa

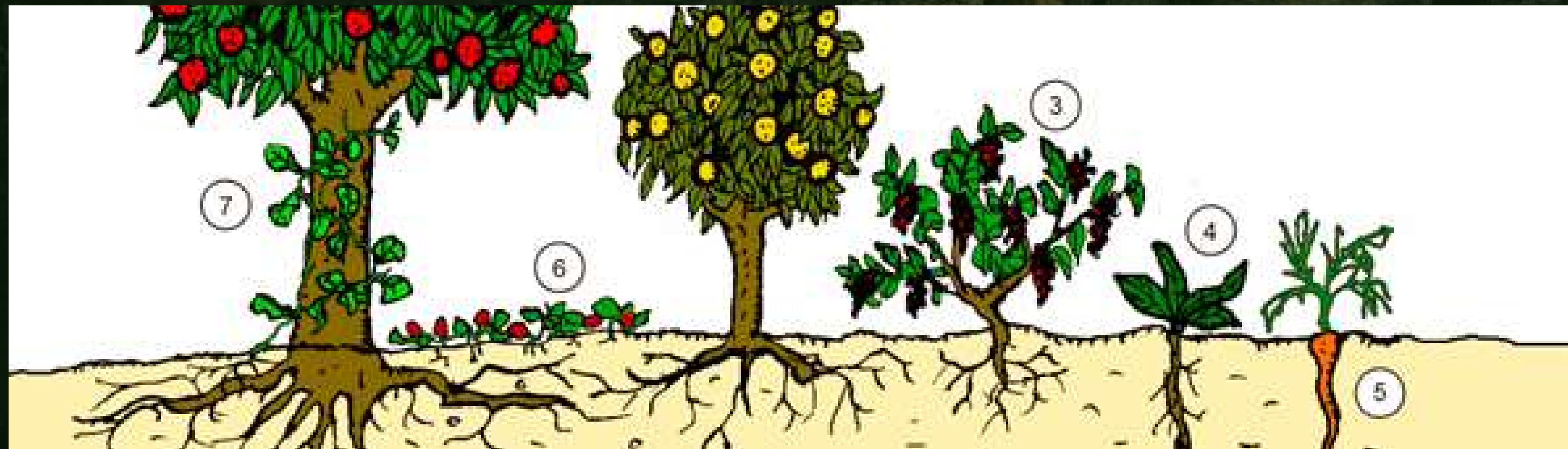
Principio di base:

- Diversità biologica come fattore produttivo
- Più specie = più resilienza
- Cooperazione tra piante invece di competizione
- Uso efficiente di luce, acqua e nutrienti



Struttura a strati:

- Strato alto: alberi da frutto o forestali
 - Strato medio: arbusti, piante perenni
 - Strato basso: ortaggi, leguminose
 - Strato del suolo: pacciamatura e microrganismi
- Massima produttività per metro quadro



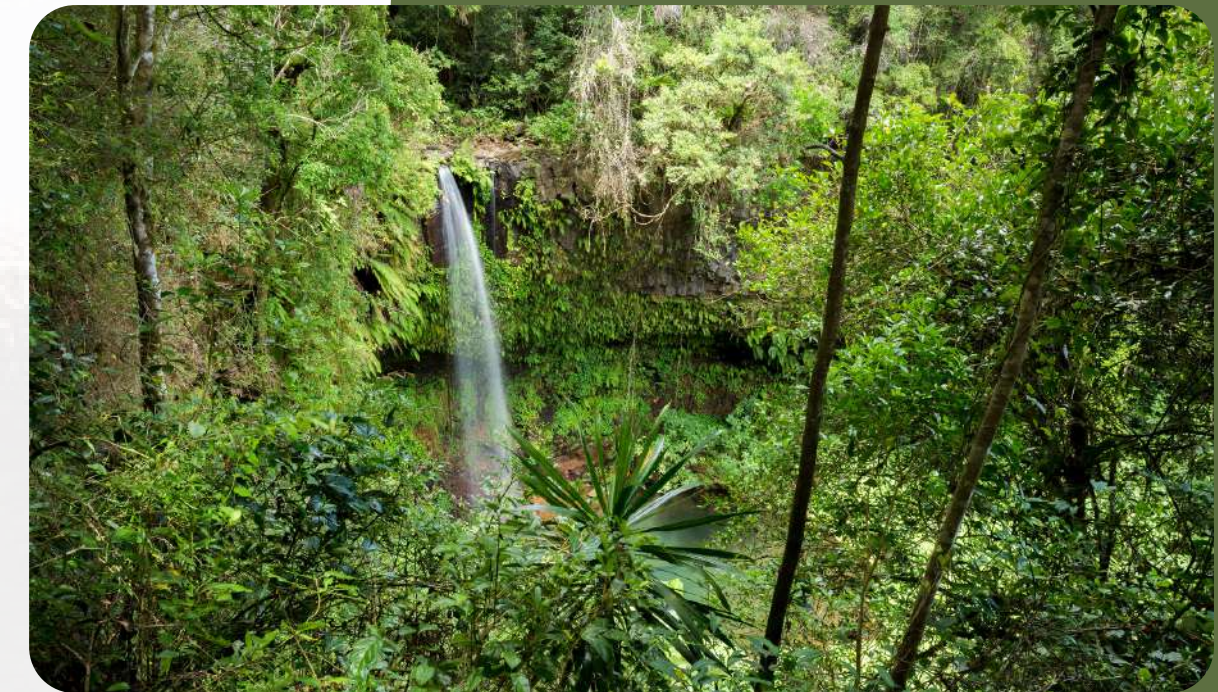
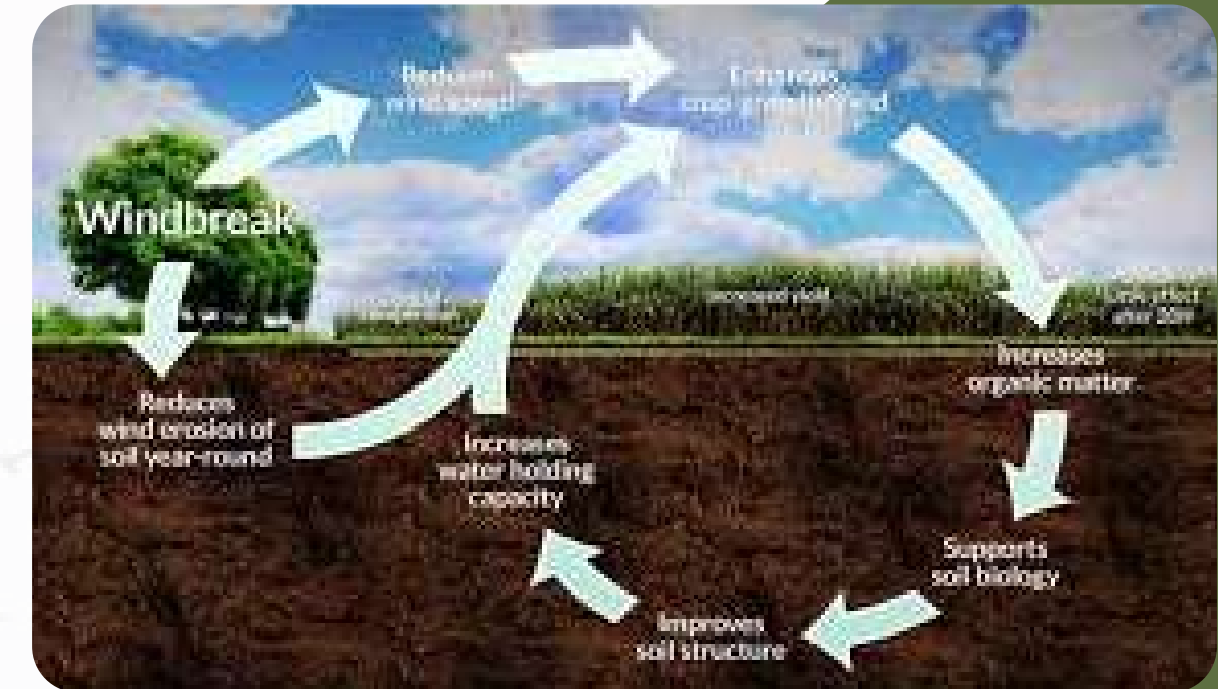
Tipologie di agroforesta

- **Alley cropping: colture tra filari di alberi**
- **Silvopastorale: alberi + pascolo**
- **Agroforesta multistrato (food forest)**
- **Agroforesta tropicale e mediterranea**



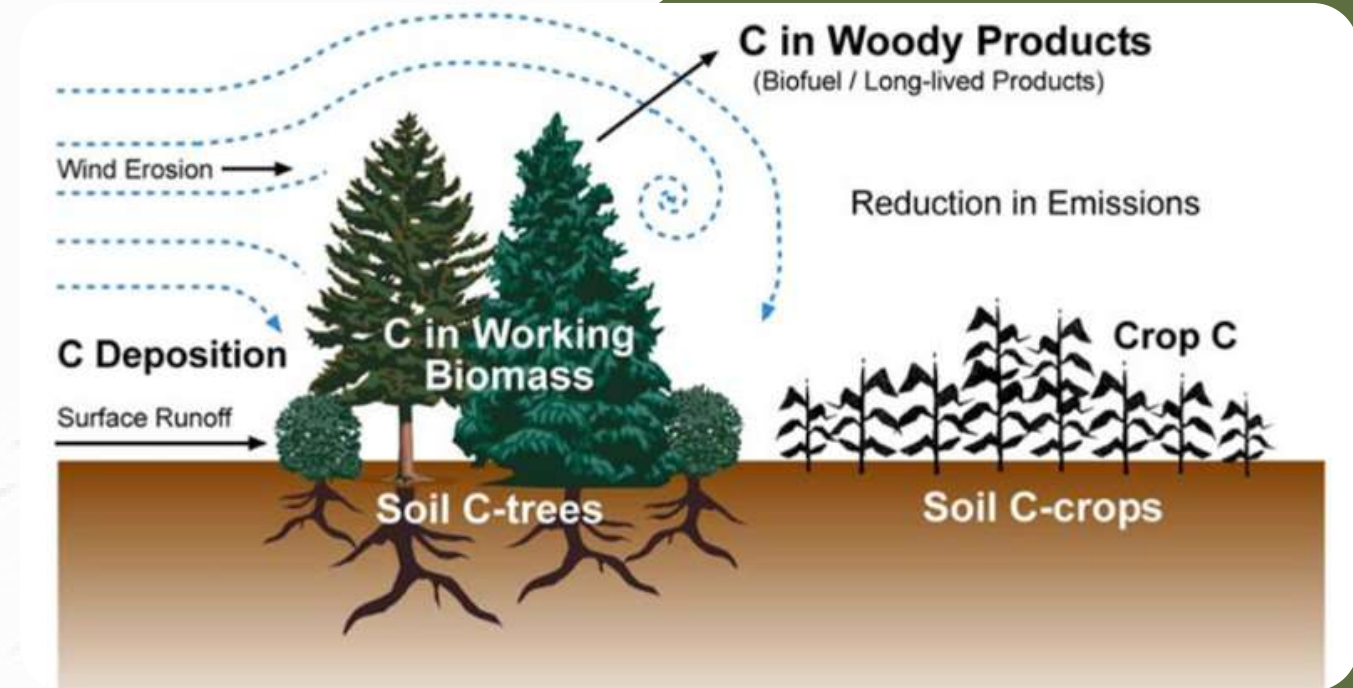
Benefici per il suolo

- Aumento della sostanza organica
- Migliore struttura e infiltrazione dell'acqua
- Riduzione dell'erosione
- Attività biologica elevata (funghi, batteri, lombrichi)



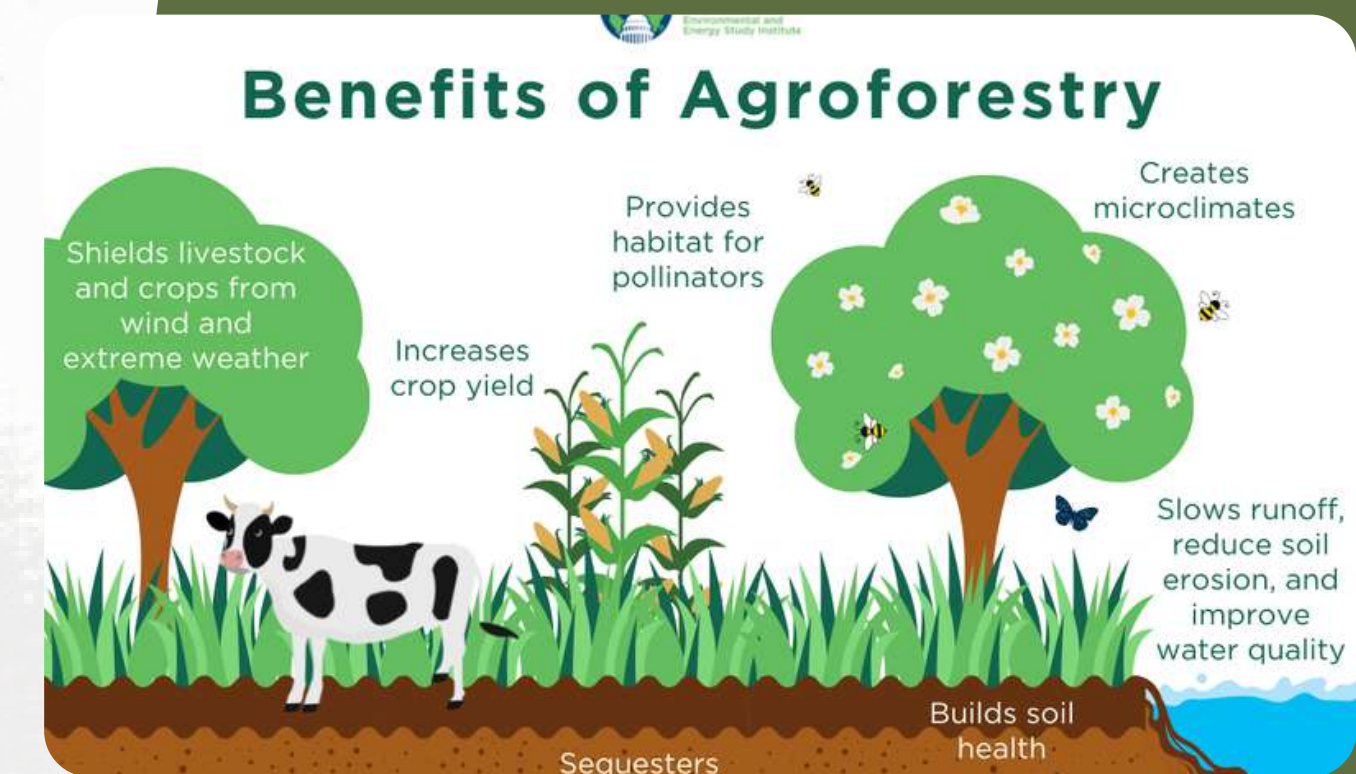
Benefici climatici

- Sequestro di carbonio negli alberi e nel suolo
- Riduzione stress idrico e termico
- Maggiore resilienza a siccità ed eventi estremi
- Mitigazione del microclima agricolo



Benefici economici

- Diversificazione delle entrate
- Riduzione dei costi per input esterni
- Produzione distribuita durante l'anno
- Maggiore stabilità del reddito agricolo



Perché è una soluzione strategica

- **Unisce produzione, ambiente e comunità**
- **Risponde a crisi climatica e degrado del suolo**
- **Modello replicabile e adattabile**
- **Pilastro della transizione agroecologica**

WORKSHOP